

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vico di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne
sopra del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avviti in IV pagina prezzi mistelati

Direzione
Udine, Vico di Prampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si in-
dono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.
Anno V. — N. 101

Nonne tuvant animos lardes quas carnalia frudunt
la cruce signatos fura quod alma togant?

Omnes ergo simui crucis obstringsunt amor;
Quae vult mundum, vincat et ipsa modis.
FRETUS Arabibus, Litt. n.

Giovedì 5 Maggio 1904

Gli emigranti e la stampa

II.

Già in altro mio scritto intorno alla stampa, io diceva che sarebbe ormai tempo di persuadere che oggi la stampa cattolica esercita un vero apostolato, un'opera dirò, indispensabile per la salute delle anime e della società. Di fatti smascherare l'errore e l'ingiustizia, distruggere abusi, infrenare prepotenze, promuovere cattoliche istituzioni coll'autorità di una parola religiosa, e quel che più monta, verace, tutto ciò non è forse opera d'un vero apostolato? E questo utile, indispensabile oggi apostolato dobbiamo esercitarlo in particolare modo cogli emigranti, e non solo quando si trovano in patria, ma più ancora quando si trovano all'estero in mezzo a mille insidie e pericoli.

Il missionario Don Felice Giuliboni scrivendo da Grenoble il 6 Dicembre 1903 all'egregio Direttore del *Crociato*, (lettera stampata a suo tempo su questo giornale) dopo d'averlo vivamente ringraziato a nome anche dei cari emigranti, del numero del giornale che conduceva, per mezzo dell'amatissimo Don Tonutti, all'opera di Grenoble, scriveva:

« E' un beneficio immenso quello che ci procura, o sig. Direttore, perchè il foglio cattolico è una vera Provvidenza in questi centri infestati da una stampa perversa ed immorale.

« L'opera deleteria dei giornali locali è spalleggiata dalla stampa di costà... e soprattutto dall'*Asino* e dall'*Avanti*, i lettori dei quali si possono far ascendere a trecento. Anche nei piccoli paesi del Delfinato, dove si trovano sparsi circa 7000 italiani, è penetrato il foglio che si denomina dalla bestia e che colla sua puzza ammorbida i giovani animi. »

« Sono precisamente i poveri disillusi dell'*Asino* e dell'*Avanti* quelli della nuova coscienza, che avendo perduto ogni briciolo di fede e di buon costume, coprono di fango il glorioso nome italiano, commettendo i più feroci delitti colla tradizionale arma del coltello... »

« Egregio Direttore, a tante sventure, a mali tanto gravi, occorre portare pronti ed efficaci rimedi, bisogna assolutamente combattere il morbo fatale opponendo, come ben dice il Santo Padre, stampa a stampa. Venga il caro foglio cattolico di ogni provincia, di ogni regione, in aiuto del Missionario, che avrà nelle mani un'arma terribile per spazzare le ignominie, per correggere i cuori, per rimettere sulla buona strada i travolti, per conservare nella fede i buoni, che grazie a Dio sono ancora in buon numero... »

Questo brevissimo tratto della lettera dell'egregio Missionario, mentre conferma quanto ho detto da principio di questo e nel precedente mio scritto, non abbisogna certo di commenti. Che fare adunque? Quello che fa un zelantissimo Parroco di mia conoscenza. Egli raccoglie ogni settimana i giornali cattolici della sua Parrocchia — circa cento tra giornali e settimanali — e li fava ai suoi parrocchiani all'estero; così che ne spedisce circa trecento al mese. Ora se in tutte le parrocchie, se in tutte le diocesi, dove emigrano, si facesse altrettanto, tanti sarebbero i giornali cattolici tra gli operai italiani all'estero, da dare in breve tempo lo sfratto a tutti i giornali empici e settari, con immenso beneficio della fede e della morale cattolica.

I rapporti naturali che esistono tra parroco e parrocchiani, certo non cessano nel tempo che i parrocchiani sono all'estero; nè basta che il padre comune chiami a sé i figli prima della partenza per ammonirli intorno ai pericoli, ai quali vanno incontro; per suggerire i mezzi per superarli; per esortarli a tenersi fermi nei principi della fede e nella pratica dei loro doveri religiosi e morali, non non basta; ma devono conservare con esse relazioni anche quando sono lontani. E queste relazioni possono mantenerle efficacemente coll'inviar loro ogni settimana il giornale cattolico. E mentre il parroco dimostrerà così di ricordarsi dei figli lontani, e di interessarsi del loro bene, questi si ricorderanno del padre, e nello stesso tempo degli ammonimenti che loro impartì prima della partenza; conserveranno grata memoria del pastore; gli invieranno, o per mezzo delle loro famiglie, o direttamente a lui, vivi saluti e ringraziamenti, e ritornati in patria la prima visita la faranno al Parroco, per ringraziarlo nuovamente dell'immane

bene che loro fece; ed ecco ed il Parroco avrà così occasione di avvicinare questi bisognosi suoi figli, di interrogarli e vedere se la loro fede è rimasta intatta, e al bisogno rivolgere loro nuovi ed opportuni avvisi; avrà occasione di stringere con essi nuovi ed utilissimi rapporti. Nè basta; il parroco vedrà, quasi con sorpresa, che molti, per queste semplici attenzioni loro usate, domanderanno di iscriversi nei pii sodalizi, nelle istituzioni cattoliche della parrocchia, e certamente tutto questo compenserà ad usura il tempo occupato, la fatica ed il sacrificio sostenuto per la raccolta e per la spedizione dei giornali.

Non si creda che tutto questo sia effetto di fervida immaginazione o di facili entusiasmi, no; questa è storia vera della quale io sono testimone, posso dire, tutti i giorni.

Sì, opera grande di vera e squisita carità, opera eminentemente sociale, faranno tutti quei curatori di anime i quali si occuperanno a dovere di questo vero, efficace, indispensabile apostolato.

Lut.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 4. — Stamane il S. Padre ricevette il Card. Svampa, Arcivescovo di Bologna, Lord Rosebery, già primo ministro inglese, la Principessa di Liechtenstein, il conte Badeni, consigliere intimo dell'Imperatore d'Austria, ed il conte Tarnowski, altro consigliere di Francesco Giuseppe.

Forono pure ammessi alla presenza del S. Padre i pellegrini di Palombara e di Sabina.

Una nota dell'*« Osservatore Romano »*.

Roma, 4. — L'*Osservatore Romano* pubblica questa nota:

« Poichè vediamo taluni fogli d'Italia e dell'estero divulgare notizie inesatte ed incomplete intorno al contegno tenuto dalla Santa Sede in presenza degli avvenimenti svoltisi di recente nella nostra città in occasione della visita di Loubet crediamo opportuno dichiarare che tale contegno fu quale si conveniva dinanzi ad un fatto che la Santa Sede medesima considerava come una offesa gravissima alla sua dignità ed ai suoi interessi. Però mentre faceva pervenire al Governo della Francia formale dichiarazione di energica protesta per la patita offesa dava in pari tempo per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero partecipazione di questo atto ai governi di tutti gli altri Stati coi quali si trova in diretto rapporto. »

Per l'apertura della Camera.

Roma, 4. — Domani si aprirà la Camera dei deputati. La posta della Camera da oggi come presenti in Roma quasi duecento deputati. Alcuni verranno coi treni di domattina e con quelli del pomeriggio; ma si dubita che nella prima seduta si arrivi ai 250 deputati.

Cose di Corte e di Governo

Giolitti a Roma.

Roma, 4. — Stamane è arrivato il Presidente del Consiglio, Giolitti. Giolitti si recò subito al palazzo Braschi; poi per espresso incarico del Re domani assisterà all'inaugurazione delle gare di tiro a segno.

Tedesco non si dimette.

Roma, 4. — Le voci diffuse intorno alle dimissioni del ministro del LL. PP. Tedesco sono infondate. L'on. Tedesco per parecchi giorni è stato ammalato di influenza; tuttavia anche in questi ultimi tempi egli non ha mancato di occuparsi delle faccende del suo dicastero, per cui ogni giorno egli riceveva il capo di servizio; in questi giorni l'on. Tedesco migliorato in salute, è tornato al Ministero alla direzione degli affari.

I socialisti del Parlamento.

Roma, 4. — L'*Avanti* annunzia che il gruppo parlamentare socialista sarà convocato dall'on. Costa sabato mattina a Montecitorio. Visti i deliberati da prendersi sarà nominato il proprio rappresentante per la Direzione del partito, secondo la decisione del Congresso di Bologna.

Il problema ferroviario e i socialisti.

Roma, 4. — Stamane ed oggi si sono riuniti a Montecitorio per discutere sul problema ferroviario i rappresentanti della direzione del partito socialista, del gruppo parlamentare socialista, la federazione del sindacato ferroviario ed il riscatto ferroviario.

I rappresentanti del Riscatto hanno sostenuto che il progetto del Ministro del LL. PP. è preferibile a quello presentato dall'on. Nofri. Dopo lunga discussione si sono accordati nella nomina di una commissione la quale mantenendo

fermi i capisaldi del progetto Nofri sul principio di Stato e sull'autonomia apporta al progetto alcune modificazioni.

Lavori alla Camera.

Roma, 4. — Alla Camera in questi ultimi giorni sono stati eretti dei tramezzi per dividere le tribune una dall'altra e per impedire ogni comunicazione agli spettatori delle tribune. Così viene ad essere impedita la vista dei seggi dei deputati a coloro che non si trovano in prima fila.

Lo scandalo Nasi

L'autorizzazione a procedere non sarà accordata subito.

Roma, 4. — La discussione della domanda a procedere contro l'on. Nasi, farà la via degli uffici e quindi verrà discussa dalla Camera. Non vi è alcun dubbio che gli uffici nomineranno commissari favorevoli ad accordare la autorizzazione.

Potrebbe la domanda a procedere essere accordata seduta stante dalla Camera, come fu fatto per Palizzolo, ma questa procedura non si usa che nei casi in cui si possa prevedere che la giustizia tema che l'accusato possa fuggire.

Ora, nel caso attuale, questo timore non è plausibile, perchè il Nasi è sorvegliato attentamente.

Non si accorderebbe l'arresto preventivo.

Roma, 4. — Non si dubita punto che la Camera accetterà la domanda a procedere contro l'ex ministro Nasi, ma si dubita però che essa conceda l'arresto preventivo, qualora lo richiedesse il magistrato.

Il lavoro dei Cinque.

Roma, 4. — Il Comitato dei Cinque stamane ha discusso le singole parti della relazione, che sarà pronta per domani.

L'autorità giudiziaria contro i propalatori di notizie false.

Roma, 4. — L'officiosa *Capitale* uscita ora, confermando la smentita che il famigerato comm. Lombardo fosse ancora a Roma, aggiunge che l'autorità giudiziaria procederà contro i propalatori di tale notizia.

Note e commenti

Non degno.

La Commissione dei cinque che inquisisce sull'affare Nasi, si dice abbia adottata una formula per sintetizzare il suo giudizio circa gli atti compiuti dall'on. Nasi. Questa formula sarebbe abbastanza delicata, perchè Nasi vorrebbe semplicemente giudicato « non degno di appartenere al Parlamento ».

In altri tempi quando la moralità pubblica era, come si suol dire, in fiore, proclamare indegno di appartenere al Parlamento un uomo che ha indossate le divise di ministro della Pubblica Istruzione, che fu il supremo moderatore della educazione nazionale, sarebbe certo sembrata cosa gravissima.

Ma oggi, oggi in cui vediamo che uomini bacati hanno trovato modo di risalire dal prefondo dove erano caduti e ridiventare onorevoli e persino ministri, oggi la parola non degno ha un senso assolutamente inadeguato alla gravità delle accuse ed alla enormità dei fatti venuti a galla con l'inchiesta Sportivo e l'attuale inchiesta parlamentare; ha un senso inadeguato anche dinanzi al severo giudizio che il pubblico spassionato ha ricavato sulla gestione Nasi dai fatti posti alla luce. Che cosa deve fare un uomo — si domandano allora molti — per essere appena appena dichiarato indegno? E la domanda non è fuori di proposito.

A che giova?

La Commissione parlamentare dice che la formula da lei scelta per dare il suo giudizio su Nasi, avrebbe l'intento di liberare il Parlamento dalla presenza di quest'uomo infausto. Ma, le gioverà questa frase ad espellere Nasi?

Troppi esempi antecedenti ce lo fanno dubitare. Quando funzionò la Commissione dei sette per i noti scandali della Banca Romana, con relativi annessi e connessi, la formula adoperata fu quella di *deplorato*. Anche in quella circostanza, intento della Commissione era d'indurre i deplorati a ritirarsi dalla vita parlamentare, ed in fatto non si sarebbe potuto comprendere come un individuo deplorato dai suoi colleghi potesse onorevolmente continuare a formar parte del loro gremio. Ciò non ostante, tutti l'hanno visto, i deplorati hanno continuato a sedere fra coloro che li avevano bollati del triste stigma, ed i giudici non hanno mai inorridito di trovarsi al fianco di individui ai quali avevano pubblicamente negato la loro stima.

Altrettanto è probabile succeda oggi per parte dell'on. Nasi. Dato l'individuo, è certo che egli, l'on. Nasi, non si adatterà menomamente a lasciare la comoda

e privilegiata posizione che gli è fatta dal mandato parlamentare. Esso — dice bene qui la *Difesa* — sarebbe davvero il re degli imbecilli se lo facesse, mentre l'ufficio di deputato gli consente di tenere in iscacco l'autorità giudiziaria, e di obbligarla a sottostare a susseguenti deliberazioni parlamentari in suo confronto per poter procedere e compiere tutti quegli atti che sono addimandati dai principi più elementari della giustizia.

Anche quando adunque la Camera avrà sentenziato che il Nasi non è degno di sedere nel Parlamento, si avrà lo spettacolo di un uomo che sfida la sentenza parlamentare e prosegue a rimaner deputato a dispetto di tutti.

L'effetto morale.

In qualunque ipotesi dunque la dichiarazione della Camera non avrebbe che un effetto morale, ma nessuna reale conseguenza. Se fossimo in altri tempi questo effetto morale — a parte le responsabilità penali dell'imputato — sarebbe sufficiente per liquidare un uomo. Ma dati i tempi ed i costumi si può credere all'efficacia di questi effetti morali? Noi non ci sentiamo di crederlo.

Ed è per questo che affermiamo essere necessario qualche cosa di più energico, che forse non si trova nei principi del nostro bagaglio legislativo.

Altrimenti non ci meravigliremo punto se un giorno, non ostante la qualifica di non degno, dovessimo vedere ancora Nunzio Nasi supremo moderatore dell'educazione nazionale, e forse anche presidente del Consiglio, come ne avea già dimostrato il desiderio.

Con « quelle canaglie di massoni » — la frase è dell'on. Nasi — alle spalle, a tutto in questo mondo si può arrivare.

Guerra tra Brasile e Perù.

Rio Janeiro, 4. — L'ordine di mobilitazione fu confermato. I preparativi militari e navali proseguono attivamente. Il Perù non rispose ancora alla nota del Brasile esigente lo sgombrò dei territori Aetopurus ed Aetोजना, occupati dai peruviani.

NEI BALCANI

La gendarmeria in Macedonia.

Salonicco, 4. — Gli ufficiali europei, 5 per nazione, che dovranno nelle rispettive zone, attendere alla riorganizzazione della gendarmeria, sono tutti giunti a Salonicco. La partenza per le rispettive residenze avverrà prossimamente non appena saranno pronte le uniformi donate dal sultano. Quanto al copricapo è facoltativo l'uso del fez o del kolpak.

Gli stipendi della gendarmeria.

Costantinopoli, 4. — Si assicura che è stato pubblicato un iradé imperiale concernente la domanda dell'Austria e della Russia riguardo alla sistemazione degli stipendi della gendarmeria macedone. Il generale Degorgis coi suoi addetti e cogli addetti militari austro-ungarico e russo ritornerà domani a Salonicco da Uskub e proseguirà fra qualche giorno il suo viaggio di ispezione. La presenza degli ufficiali esteri produce nella popolazione cristiana una impressione rassicurante senza eccitare come si temeva la popolazione turca.

L'incoronazione del re di Serbia.

Belgrado, 4. — Si assicura che la incoronazione di Re Pietro si farà il giorno 15 del mese di giugno, anniversario della sua elezione.

Il Sultano cambia alloggio.

Parigi, 4. — Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano fa trasportare il mobilio del suo palazzo di Ildiz-Kiosk al palazzo che s'è fatto costruire a Brussa, dove pare voglia trasferire la sua residenza, in seguito specialmente alla condotta dei soldati albanesi.

I ministri cercano di far sì che il Sultano rinunzi al progetto.

Notizie italiane

Una frana disastrosa.

Romofreddo, (Forlì) 4. — Causa le incessanti e prolungate piogge, giorni sono una ingente frana della lunghezza di un chilometro, staccavasi nelle vicinanze di questo paese nella località detta *Casalino* producendo un danno immenso, si ai terreni, che alle case. Vari furono i poderi colpiti dal disastro; ma tre segnalatamente furono rovinati.

Di questi tre solo due ebbero la casa colonica resa inabitabile. I due coloni ora sono senza tetto; e tutti i danneggiati sono in preda al dolore, alla miseria, alla disperazione.

Sciopero femminile a Padova.

Padova, 4. — La Camera del Lavoro fa sentire la sua azione anche nel mondo delle serve; queste hanno deciso, sotto l'ispirazione dei capi socialisti di astenersi dal lavoro per domandare migliori condizioni.

La santa crociata

Giorni sono il *Corriere della sera*, facendosi venire un telegramma da Roma, biasimava i cattolici perchè si ostinavano a ripetere che la venuta di Loubet a Roma e le relative feste erano opera della Massoneria. Se non che la *Sentinelia bresciana*, in un articolo ricevuto pure da Roma, dà ragione ai cattolici, svelando le mene della Massoneria. L'articolo è per noi interessante, poichè può servire di illustrazione a quanto scrivemmo ieri nelle « note e commenti » e servire come ulteriore appello per una santa crociata contro la iniqua setta. Conviene quindi che lo riportiamo, avvertendo che esso è di penna non clericale, ma liberale.

Spenti i lumi, dice dunque l'articolo, abbassate e ripiegate le bandiere, Roma riprende il suo consueto aspetto, le strade si sfollano e gli entusiasmi si smorzano come tutto il resto.

Delle molte cose che questa visita del Presidente ha messo in evidenza, una ve ne è che non deve passare sotto silenzio, ed è l'alzata di testa della massoneria, che ha colto la palla al balzo per smascherarsi e mettere fuori la coda ed i piedi forcuti studiosamente celati nelle pieghe del mantello di un umanitarismo di principesco.

Cominciò col lanciare un'accusa contro i clericali insinuando che sobillavano gasisti e tramvieri per persuaderli a scioperare durante il periodo delle feste. Poi continuò a sussurrare che essi organizzavano contro dimostrazioni e tramavano complotti per guastare il ricevimento e turbarne la solennità... Ma visto che le insinuazioni non facevano presa ed i fatti non giustificavano le profezie... visto che nessun clericale si sognava di mescolarsi in nessuna guisa agli armeggi sognati, che anzi partecipavano cogli altri ai festeggiamenti persino i preti in veste talare, si mutò tattica e si tentò di fare quello che si era insinuato a carico loro.

E' così che la massoneria sciffo nelle tentate dimostrazioni popolari; si provò a mettere in scena una delle solite processioni a Giordano Bruno, ed accortosi che non gliene riusciva una bene, si sfogò ad impiasticciare i muri della città di cartellini anticlericali, in onore di Combes. Intanto sfoggiava a palazzo Giustiniani una gran gara di tappeti e di labari verdi ed apriva gli splendidi saloni ad un ricevimento ai fratelli francesi ed italiani, terminato con un ballo e relativo sontuoso buffet, consumato nell'aula del tempio, sotto la volta di bronzo, al cospetto dell'occhio sbirciante dal mezzo del triangolo simbolico. E al ballo i fratelli trepuntini e le sorelle mopse erano numerosissimi, ed il nuovo gran maestro Ettore Ferrari ed il suo predecessore Ernesto Nathan facevano gli onori di casa ed il signor Lokroy pronunciava un centesimo dei suoi discorsi inneggianti all'avvenire dell'unità redenta dai gioghi... L'organo ufficioso del Grande Oriente intanto scriveva che l'alleanza franco-italiana avrebbe compiuto il programma antivaticanesco, iniziato dal cannone di Porta Pia, e sulle mura smantellate dell'Oscurantismo si sarebbe di conserva piantato il tricolore... Senonchè l'resultanza fraterna della franco-massoneria non garbava troppo ai rappresentanti dei due Governi. Il signor Delcassè non ha fatto mistero di essere cordialmente seccato di questi tentativi intesi a sviare il significato della visita presidenziale e di natura tale da creare imbarazzi anche all'interno della Francia dove la crisi antireligiosa è troppo acuta di per sé stessa da non desiderare acqua anziché olio per alimentare la fiamma.

E l'on. Giolitti, dal canto suo, si sentiva in dovere di castrare e mutilare il manifesto delle Loggie insultante e provocante il Vaticano ed il Cattolicesimo. — In Francia si è capita l'antifona, e i giornali parigini ammorbidiscono il significato che si volle dare da principio alla mancanza di una visita per parte del capo della Francia cattolica al Papa. E colla frase: *ne ignora la presenza*, si è voluto mettere la sordina ai peana tronfali dei liberi pensatori. Ma dall'aver in questa circostanza la massoneria scoperto le sue batterie come non aveva fatto mai finora, ne viene un utile avvertimento, e un uomo avvisato è mezzo salvato. — Che cosa vuole la massoneria? Non più paga delle subdole infammetenze, del lavoro

Pel XV Maggio

sottile, di cui l'affare Nasi ci ha squadriato un lembo della misteriosa cortina, essa intende iniziare risolutamente la suprema battaglia antireligiosa, che è il mistero finora coperto agli occhi dei profani e che forma l'ultimo scopo della setta.

E però spingere il nostro Governo, sull'esempio di quello di Francia, ad una politica di intolleranza e di persecuzione. Che questi siano i propositi, nessuno qui lo mette in dubbio... ma l'uom propone e Dio dispone. — Tutto questo però indispone colà dove pure vi sarebbero le disposizioni migliori e la maggior buona volontà per smussare gli angoli e addiventare ad una convivenza più benevola. — Mentre il sig. Presidente ignorava che Pio X dimora in Roma (e non dobbiamo certo essere noi italiani a dolercene di questa sua ignoranza) — molti francesi, compresi anche alcuni giornalisti della presse presidenziale, si recavano in Vaticano a rendere omaggio al Papa, senza venir meno a nessun riguardo verso l'Italia e la sua capitale che liberamente li ospitava.

Il movimento artificioso e ristrette che la massoneria si sforza di determinare, è destinato necessariamente ad abortire, ma tradisce un pericolo, sebbene lontano, che da certe fratellanze giacobine e forcautole può derivare anche alle istituzioni. Non ne sono mancati in questi giorni sintomi visibili e tangibili. All'Accademia di Francia a Villa Medici, uno scultore giovane, ma già famoso, mi aditava una statua di Amazzone appena sbazzata, nelle cui linee rigorosamente modellate si indovina più che non si veda la figura perfetta e completa. Tale è l'Italia, mi diceva il forte artista. Una visione chiara, una concezione esatta dell'Italia avvenire non può aversi né concepirsi nella finitezza minuziosa di una statua di maniera. L'Italia se saprà, come è certo, spogliarsi dalla lebbra settaria, diventerà un grande paese. Ma per diventare tale deve valersi di tutte le sue forze che la rendono singolarmente invidiata e privilegiata dalle Potenze d'Europa. Una di queste forze è il Papato, la cui evoluzione storica è indissolubilmente legata a quella della patria nostra. E però col mio giovane artista e colle sue stesse immagini me la rappresentò come una figura poderosa sbazzata soltanto nell'insieme dei rilievi più salienti, ma che mostra ancora le impronte della sabbia e dello scalpello, senza pulitura di lima, senza levigatura di smeriglio, sicché pare che lo scultore debba ritornare col calcagnuolo, la gradina ed il trapano per togliere qua e là il superfluo, liberando la statua di quel sudario ideale da cui sembra avviluppata.

Un ciclone terribile.

Saigov, 4. — Un violento ciclone scatenatosi il 1.° maggio produrrà dei danni gravi in Cocincina. Cento indigeni furono uccisi.

I proventi dello Stato.

L'erario per diritti doganali e marittimi ha introitato nel mese di aprile 18,200,000 lire e cioè 5,000,000 in meno che nel periodo dell'esercizio precedente. Nell'esercizio corrente a tutto aprile l'erario per le stesse entrate ha introitato 198,500,000 lire e cioè 31,400,000 lire in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Nell'esercizio corrente a tutto aprile sono state importate tonnellate di grano 678,257; e di granturco tonnellate 292,116 e cioè in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di grano tonnellate 338,240 in meno e di granturco tonnellate 67,403 in più.

Le entrate postali e telegrafiche di aprile 1904 superarono di lire 243,597 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore, ma le entrate telegrafiche diminuirono di L. 84,613. Le entrate dal 1 luglio al 30 aprile 1904 segnano un aumento di L. 3,782,819 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le principali entrate a tutto il mese di

aprile ammontarono a lire 12,539,258 28, cioè lire 13,957,686 in più dell'esercizio precedente. Confrontate colle stesse periodi dell'esercizio precedente a tutto aprile ammontarono le tasse sugli affari di lire 7,407,395. La imposta sui fabbricati di lire 582,390. Le tasse di fabbricazione di lire 32,250,148. I tabacchi di lire 2,677,519. Il sale di lire 2,133,729. Il lotto e le tasse sulle tombole di lire 2,451,498.

Pellegrinaggio internazionale delle Figlie di Maria a Roma per il giubileo dell'Immacolata

L'ottima signorina Lorenzina Mazè della Roche, animata dall'incoraggiamento ottenuto dalla benedizione di Pio X ai cui piedi ebbe la sorte di prostrarsi, o sono pochi giorni, nonché dagli incoraggiamenti di Eminentissimi Personaggi, ha ideato un grandioso, e veramente internazionale Pellegrinaggio di Figlie di Maria a Roma, ove la Regina del Cielo ebbe la solenne gloriosa proclamazione d'Immacolata, e che a tale Pellegrinaggio prenda parte il maggior numero possibile di Figlie di Maria d'Italia e delle principali città straniere, né

manchi una rappresentanza almeno di ogni Congregazione; che ciascuna Figlia di Maria concorra, secondo le sue forze, con un'offerta qualsiasi, per l'Obolo da umiliarsi a S. Santità, contemporaneamente a fervida supplica, perchè degnisi celebrare una volta il S. Sacrificio secondo le loro intenzioni, e presentare alla Vergine SS. questo omaggio a nome di tutte le figlie di Maria sparse nel mondo. A questo proposito si annunzia che una pia persona, Figlia di Maria, esprime la bella e delicata idea che l'Obolo da umiliarsi a S. Santità raggiungesse la cifra di L. 50.000 a ricordo del primo cinquantenario della Dogmatica definizione dell'Immacolata.

Le offerte saranno ricevute dalla summenzionata, signorina Lorenzina Mazè della Roche, Corso Vinzaglio, 25, Torino. La medesima si farà premuroso dovere di accusare ricevuta del denaro o altro, alle persone che ne faranno spedizione.

A ricordo del fausto avvenimento del Cinquantenario dell'Immacolata, sarà estratta a sorte fra tutte le Pie Unioni delle Figlie di Maria aderenti a questo invito, una bellissima Statua dell'Immacolata, e tra le Oblatrici individuali, altri oggetti religiosi.

Nell'Estremo Oriente

TERRIBILI PARTICOLARI della battaglia sullo Yalu

Un vero macello.

Pietroburgo, 4. — Uno degli episodi più importanti del combattimento sullo Yalu fu l'attacco disperato di un reggimento col cappellano alla testa e senza l'artiglieria contro le due divisioni giapponesi. I russi colpirono i nemici in massa, ma furono sterminati in fine quasi sino all'ultimo uomo. Il luogo di questo combattimento aveva l'aspetto di un terribile macello.

Un telegramma di Kuropatkine.

Pietroburgo, 4. — Un dispaccio ufficiale del generale Kuropatkine, in data 2 corr., allo Czar, dice:

Causa la rottura delle comunicazioni telegrafiche, non ho alcun rapporto del generale Sassoulitch. Secondo dichiarazioni giunte questa notte da Feng-Hong, il 1 maggio i giapponesi, operando sul nostro fronte con forze schiaccianti di artiglieria, attaccarono con forza superiori il nostro fianco sinistro e lo avvolsero.

Fuvi una battaglia accanita, a cui parteciparono il 22° e il 12° reggimento tiratori, che si difesero energicamente in attitudine offensiva, causando ai giapponesi perdite considerevoli. Le nostre deboli forze non poterono conservare le posizioni e indietreggiarono, lasciando nelle mani del nemico parecchi cannoni. Le gravi perdite di uomini e cavalli resero impossibile di continuare la difesa della piazza forte; le culatte dei cannoni vennero tolte ed il distaccamento ritornò da Sinautchen.

Il generale Sasulich disponeva nel giorno del combattimento di oltre cinque reggimenti e cinque batterie; di questi, parteciparono alla battaglia un reggimento e due batterie, che non furono impegnati nel combattimento presso Stequedna, poiché i giapponesi non intrapresero da questa parte alcun attacco.

Il numero delle perdite non è ancora stabilito; tuttavia, considerata la gravità dello scontro, si debbono ritenere molto rilevanti.

Le perdite grandissime.

Pietroburgo, 4. — Un rapporto inviato dal generale Sassoulitch dice che la maggior parte dei feriti giunsero a piedi sostenuti dai loro camerati e raggiunsero Fenghuangcheng in 24 ore. Sassoulitch accerta che il morale delle truppe è buonissimo malgrado le gravi perdite e che i soldati sono pronti a ricominciare la lotta. Le perdite dei giapponesi furono pure rilevanti al passaggio dello Aikho e verso la posizione di Turenchen e sulla collina che era occupata dai due battaglioni dell'11° fanteria. Secondo informazioni di persone che parteciparono al combattimento, sul campo giacevano da tre a quattromila cadaveri.

Londra, 4. — I corrispondenti del Daily News e dello Standard da Tokio dicono che i giapponesi fecero un migliaio di

prigionieri sullo Yalu. La maggior parte sono soldati d'artiglieria.

Lo Standard riceve un telegramma da Tokio dicente che le perdite dei giapponesi nella battaglia sullo Yalu ascendono a circa un migliaio di uomini.

A PORTO ARTURO

Il nuovo tentativo d'imbottigliamento.

Pietroburgo, 4. — Un telegramma di Alexieff in data 3 corr. da Port-Arthur, informa che la notte scorsa i giapponesi fecero un altro attacco contro Port-Arthur per ostruire l'entrata del porto. L'attacco fu completamente respinto.

Alla 1 di notte le batterie occidentali, e prossime alla sponda, videro cinque torpediniere giapponesi che si allontanavano verso il sud, sotto il fuoco delle batterie delle navi. Alle 1.45 apparve un primo brulotto, accompagnato da alcune torpediniere; allora le navi russe aprirono il fuoco contro le torpediniere giapponesi e tre quarti d'ora dopo, alla luce dei proiettori, si vide una linea completa di brulotti che si avanzavano all'ingresso del porto da ovest a sud-ovest. Le navi Otavshny, Giljav e Grenyatski e le grosse batterie costiere, con fuoco ben diretto, i brulotti a tornar indietro; con un energico fuoco delle artiglierie russe e le mine del Witerand, si colpirono una torpediniera e un cutter recante delle mine. In seguito alla esplosione di alcune mine espressamente collocate all'entrata del porto, otto vapori giapponesi furono immediatamente affondati.

Inoltre, secondo le notizie del comandante le batterie e del Giljav, due torpediniere furono in breve annientate sotto il fuoco delle quattro batterie delle navi. Tirammo soltanto alcuni colpi contro le torpediniere che ancora rimanevano sicure all'orizzonte. Tutti i brulotti con fuoco rapido delle batterie e delle mitragliatrici, furono disarmati. Il nemico tirava ininterrottamente. Degli uomini che furono trovati salvi nei brulotti, finora furono fatti prigionieri dai russi, circa cinquanta, fra cui due ufficiali, gravemente feriti.

La squadra giapponese in vista di Porto Arturo.

Port Arthur, 4. — Fino da stamane si videro al largo oltre dieci torpediniere nemiche contro le quali si fece fuoco.

Alle ore 9.30 si è segnalata la squadra giapponese che si trovava in prossimità. Due scialuppe nemiche furono gettate sulla spiaggia.

Il generale russo Sassoulitch cade in una imboscata.

Londra, 4. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Il generale Sassoulitch è caduto in un'imboscata, avendo i giapponesi intercettato un telegramma di Kuropatkine.

La formazione della prima squadra della flotta russa.

Pietroburgo, 4. — Lo Czar ha stabilito che la squadra trovantesi nel Pacifico si

chiami d'ora innanzi prima squadra della flotta russa nel Pacifico. La seconda squadra di questa flotta si formerà con equipaggi che si invieranno nel Pacifico.

Il contrammiraglio Roschostwenski fu incaricato della formazione di questa squadra e sarà provvisoriamente sostituito nello stato maggiore della marina dal contrammiraglio Wirmins.

La Cina conserverà la neutralità.

Pietroburgo, 4. — La Legazione Cinese informa che il ministro cinese, in risposta alle domande rivolte al suo governo, circa le voci sparse dalla stampa estera sulla possibilità di una violazione di neutralità da parte della Cina, ricevette dal governo stesso e dal viceré dell'Juanchikai, notizie affatto rassicuranti e smententi anche le voci relative alla possibilità che si ripetano gli avvenimenti del 1900.

L'occupazione di New-Chuang da parte dei giapponesi.

Dondra, 4. — Il Daily Chronicle ha da Cefù: I giapponesi sbarcarono truppe ad Inken domenica scorsa e ieri esse attaccarono e presero New-Chuang.

I russi si ritirarono onde proteggere la ferrovia.

Quest'ultima notizia non è certo da mettersi in quarantena. New-Chuang, posta ad una distanza relativamente breve da Port Arthur, è, si può dire sede del comando del primo corpo d'armata russo che fa capo al generale Stoessel. La presa della città significherebbe ad ogni modo che ivi sarebbe avvenuto un importante combattimento, e che Port Arthur sarebbe tagliato fuori completamente dalla base di operazioni.

Notiamo che realmente uno sbarco ad Inken era atteso di giorno in giorno, e che ad Inken l'assalto di New-Chuang diveniva indispensabile. Notiamo anche che la notizia è confermata da varie fonti.

Notizie estere

I disastri degli automobili.

Parigi, 4. — Ieri presso Nonfort un'automobile andò a urtare contro un albero rovesciandosi quindi giù dal terrapieno. Il proprietario signor Beauvais, due signore e un amico furono lanciati a terra.

Rimasero sotto l'automobile il Beauvais e una signora, col petto sfondato. L'altra signora è gravemente ferita. L'amico ha riportato soltanto leggere contusioni.

Ieri nel pomeriggio sulla strada di Chartres due « chauffeur » facevano delle prove con una vettura-automobile.

La vettura di un lattivendolo che passava fu urtata dall'automobile, le cui ruote schiacciarono il cavallo.

Uno degli « chauffeur » fu lanciato sotto l'automobile e ne fu estratto morente. Il suo compagno non ebbe che qualche contusione.

Infine un terzo accidente automobilistico è successo al signor Bessy, possidente che ritornando da Fontaineblau in automobile incontrò un gran numero di ciclisti sulla strada che egli stava percorrendo.

Il Bessy volendo lasciare il lato sinistro libero ai ciclisti, si portò sulla destra senza accorgersi che un ciclista aveva voluto passare da quella parte. Il disgraziato ciclista colpito dall'automobile fu lanciato di sella e sbattuto contro un albero. Trasportato in una casa vicina, morì poco dopo. Aveva 17 anni.

Massacri di ebrei da parte dei russi.

Vienna, 4. — Al Benadir, presso Kiscinef (Bessarabia), mentre gli ebrei si trovavano nella sinagoga, un centinaio di russi invasero il quartiere semita, facendo delle sassuole alle finestre e abbattendo le porte. Entrarono in una casa e vi trovarono un vecchio e una fanciulla, che uccisero nell'impeto di un furore bestiale. Poi entrarono nell'abitazione di un certo Litinski; lo trovarono che assisteva la moglie, prossima a partorire; l'uccisero sotto gli occhi della sofferente; poi presero la donna e la gettarono dalla finestra, indi le sfracellarono il cranio sulla strada.

Gli ebrei informati di quanto avveniva nelle loro case, accorsero alla difesa. Avvenne un combattimento; un alio ebreo rimase ucciso; parecchi rimasero feriti. I fanatici assaltatori gridavano: « Voi aiutate i giapponesi; vogliamo vendicare i nostri fratelli! » Sopraggiunse uno squadrone di cosacchi con ordine di far fuoco se i fanatici russi avessero continuato. Ma essi si ritirarono; e così i tumulti vennero sedati.

nissimo a quella tomba spezzata ai tempi degli Ugonotti... vi è una porta che si apre nel muro del chiostro... presso la detta tomba, e questa porta... comunica colle Celle... Sapete voi se da molto tempo non sia stata aperta?

— Non so, rispose seccamente Aubanon, sbalordito.

— Oh! è pure una cosa deplorabile che voi siate stato ammalato il giorno che non ammazzo Pascal.

— Perché?

— Perché? Tenete dietro al mio ragionamento. L'assassino è entrato nella camera di Pascal per il rovinato chiostro di San Liguario, ed è fuggito egualmente per le rovine, appena compiuto il delitto, dopo aver nascosto quella lanterna. Forse... per fuggire... è passato da quella porta...

— Impossibile!... è chiusa a chiave... e col catenaccio... Io stesso alla vigilia ho posto una dozzina di assi davanti all'apertura, dalla mia parte...

— La vigilia?... La vigilia di qual giorno? esclamò Dalzon, che questa volta

I delitti dell'oro

— Del priorato, sì! Noi ne ragionavamo così... qualche volta... Egli conosceva bene, quasi come voi, le vecchie monete.

— Bah! esclamò il giudice con un tono di sdegno, come punto sul vivo nel suo amor proprio di antiquario. Egli si vantava...

— Non adiratevi! esclamò Cinquiarde con aria conciliante. Non vi è nulla da offendersi. Egli diceva i medesimi nomi che voi l'altro giorno, quando vi ho mostrato quei pezzi d'oro: le genovine... i zecchini... Va bene, eh?

— Voi avete buona memoria. Allora dopo la scoperta del tesoro siete caduto ammalato...

— Precisamente!

— Voi dicevate poco fa che avete scoperto il tesoro dopo l'affare delle Sigou-

lette. Ora, durante la vostra malattia, Pascal è stato assassinato... E non pertanto gli avete mostrato le monete, delle quali egli vi disse i nomi... Le vostre risposte si accordano male insieme... Bisogna metter le cose in chiaro, signor Aubanon...

E siccome il vecchio spaventato lasciava travedere un improvviso e profondo terrore, Dalzon e la Fournière, per ridargli sicurezza e dissipare la sua paura, seguì sorridendo:

— Pensate che se, per avventura, il ricevitore del Demanio volesse avere delle spiegazioni intorno a codesto tesoro, sarebbe dannoso per voi il mentire... Tanto più che non avete fatto nessuna dichiarazione... E, lo sapete bene, il fisco non non ischerza!

— Oh! mormorò Aubanon, traendo un gran sospiro. Non si tratta allora che del tesoro?

— E di che cosa volete che si tratti? Dopo tutto, non si può imputarvi che un fallo... A meno che...

— A meno che?... interrogò ansioso Aubanon.

Table with 2 columns: Per copie, L. 1.75, 2.50, 4.00, 9.50

DALLA PROVINCIA

Pordenone

5 maggio. Grave incendio.

Ieri mattina causa delle faville cadute su di una catasta di legna, si sviluppò un incendio nell'abitazione del sellaio Obici Antonio. L'incendio, grazie al pronto intervento delle poste comunali, dei carabinieri e di molti cittadini, fu presto domato.

Il danno non molto rilevante è coperto dall'assicurazione.

Maiano

5 maggio. La morte del corsuro.

Questa mattina si sparse per il paese la notizia della morte del corsuro avvenuta durante la notte in causa della bufera. Il corsuro Giovanni Bonica recatosi ieri mattina con l'agente delle imposte di Tivriaco, volle, nonostante le minacce del tempo, partire per far ritorno alla famiglia, anche perchè chiamatori da dover professionali. Sorpreso dall'uragano in aperta campagna, non poté trovare rifugio alcuno e non sappiamo bene come, ma sembra abbattuto dal vento e dall'acqua — trovava miseramente la morte.

non seppe infrangere la propria commo-

zione.

Aubanon lo guardò diffidente: — Ma giuchiamo noi a non capirci, signor giudice? domandò risoluto mentre un velo di pallore gli si diffondeva sui lineamenti convulsi. La vigilia del giorno in cui fu ucciso Pascal, perdinci! Giacché le macerie di San Liguario non sono separate dalla strada che da una siepe di ligustri e di agrifogli... Per la certamente deve essere passato... l'altro... Poiché se si fosse avventurato nel mio corallo, sarebbe caduto in bocca al lupo. La vigilia, mio bravo signor giudice, il lunedì...

— Impossibile! dichiarò Dalzon, convinto alfine, ma pur volendo spingere fino al fine la terribile esperienza. E' impossibile, poiché avete detto le mille volte, che alla vigilia del giorno in cui Pascal fu ucciso, voi eravate a letto, già da quattro giorni, in preda alla febbre...

— Domandate a Blandine... l'habbato Aubanon annichilito.

Pontebba

4 maggio.

Ospiti illustri.

Stamane, ospiti graditi di questo Rev. mo Pievano, abbiamo avuto l'onore d'avere tra noi Sua Em.za il Cardinale Callegari e Sua Ecc.za il nostro Arcivescovo. Giunsero a Pontebba col diretto della 10, ossequiati e ricevuti alla stazione dal clero della Forania e dal Pievano di Venzone. Ovunque fatti segno di rispetto per parte della popolazione, visitarono le chiese e le stazioni di Pontebba e di Pontafel, trattati cortesemente dai rispettivi capistazione. Ripartirono alle 2 pom. in carrozza, prendendo poi il diretto della sera alla stazione della Carnia, per ammirare i manufatti della Pontebbana, in tutto il percorso devotamente accolti dalla popolazione stipata al loro passaggio nei singoli paesi, in ognuno dei quali ebbero la bontà di trattenerli brevemente.

Rettifica.

Per dovere di cronista devo rilevare un errore incorso in una corrispondenza di Faedis in data del 2 maggio. Quel tale Pittini Pietro, arrestato per tentato furto in una chiesa, non è propriamente di Pontebba, ma di Dogna. E' un cleptomane, noto in questi paraggi per le sue gesta allo stampo di Bertoldo.

Comeglians

5 maggio.

Fratricidio involontario.

Ieri verso le ore dieci ad Osasis (Prato Carnico) la bambina Puntli Luigia di Giacomo d'anni 12, si recò nella soffitta per sciorinare alcuni pannolini. Inavvertitamente urtò un grosso sasso che stava sulla finestra, che cadde sulla testa d'un suo fratellino, Carlo di mesi nove, freddandolo sul colpo.

Segnacco

5 maggio.

Gli eroi della notte.

I soliti ignoti forzati la porta del negozio Pellarini tentarono di asportare alcune ché, ma dovettero ritornarsene, — come i famosi pifferi, — perchè nulla trovarono.

Si compensarono però della prima inutile fatica, rubando nell'osteria Baletti una decina di lire.

Carlino

4 maggio.

Due nuovi lavori in Chiesa.

A togliere l'inconveniente, che presentavano i due vecchi confessionali esistenti nella chiesa parrocchiale di Carlino, i quali colla loro forma d'armadio e caratteri capricciosi e barocchi, come di solito si usa nelle chiese, contrastavano colle altre opere artistiche, fu concepita l'idea di costruirli con stile moderno e di metterli in buoni rapporti colla stessa architettura del tempio.

Il lavoro può considerarsi distinto in due parti: il confessionale propriamente detto e la parte sovrastante, che costituisce come una grande cornice sporgente, la quale lascia aperta una nicchia, in cui da un lato sarà collocato il gruppo delle statue di S. Gervasio e Protasio e dall'altro di S. Domenico e S. Caterina da Siena.

Con tale aggiunta che si unisce ai confessionali sotto ogni rapporto architettonico, estetico e decorativo, e serve loro come di compimento, si raggiunge il livello inferiore del cornicione della chiesa e quindi l'opera artistica campeggia alta e maestosa col suo cimiero fra i capitelli dell'intercolonnio di mezzo della navata.

Ad ognuno, che consideri due oggetti sacri adibiti a tale uso, i quali coi loro accessori sono portati a tanta altezza, dee sembrare, non dirò cosa strana, ma almeno unica nel suo genere. Difatti si avranno nelle chiese altari monumentali, catene, troni, padiglioni, battisteri ed altro di proporzioni grandiose; ma confessionali, che pur meritano un posto distinto per la loro religiosa importanza, così colossali, come quelli di Carlino, non hanno fatto capolino ancora nel campo dell'arte.

Questa felice riuscita però del tutto nuova doveva attendersi dai sig.ri Fratelli Filippini di Udine, i quali hanno saputo creare addirittura una forma grandiosa e adattarla in modo, che dal complesso dell'opera dee dirsi ottenuto splendidamente l'arduo intento. L'arditezza è un dono e un privilegio dell'artista di genio, il quale non opera secondo il modello e l'impronta degli altri, ma si rende superiore e si spinge animoso e sicuro del suo pensiero, col quale crea nuove forme, fino agli ultimi orizzonti delle bellezze artistiche.

Mi proverei a descriverli, se non credessi che riuscirebbe troppo prolisso un semplice articolo di cronaca. Quindi mi limiterò solo ad indicare che il lavoro è di stile moderno. La parte inferiore costruita in legno massiccio di noce con tinteggiatura forte e profonda è riuscita perciò seria come si addice al carattere dei tribunali di penitenza ed è solo nei punti più salienti lungeggiata con qualche piccola doratura. Sul frontone davanti da un lato si veda in basso rilievo un ramo d'albero col frutto adamitico e col serpente attorcigliato e dall'altro un giglio contornante la croce. Al di sopra tre statue, che servono di cimiero, raffiguranti la giustizia, la penitenza e la pace.

Da questo piano superiore del confessionale, un po' in ritiro, si eleva la cornice della nicchia decorata con bassi rilievi in stile floreale con ricchezza di dorature sopra un fondo dipinto a tinte forti, che armonizzano coi dipinti e decorazioni del coro, nonché del pulpito e contropulpito collocati nell'altro intercolonnio. Il lavoro termina con un cimiero

sostenuto da due pilastri ai lati e da due modiglioni e alla sommità figurano due grandi angeli decorativi, i quali danno risalto allo stile floreale portando in mano essi pure un bel gruppo di fiori.

Ultimo finimento al cimiero in mezzo ai due angeli campeggia una croce larga tutta adorna di foglie dorate, la quale nel centro presenta un medaglione col busto in alto rilievo raffigurante da una parte il Cuor di Gesù e dall'altra il Cuor di Maria.

Per finire dirò che questi due lavori seri hanno conferito alla chiesa di Carlino i due vantaggi principali che devono essere sempre ricercati e richiesti nelle opere sacre dei templi e cioè grandiosità e bellezza artistica accoppiate alla serietà e devozione, che ispirano.

Sia lode al marito dei sig.ri Fratelli Filippini.

Buia

4 maggio.

Notizie in fascio.

Ieri sera nel borgo Avilla successe una grave disgrazia; Fabbro Valentino detto Lumig, ritornava a casa con un carro al quale erano attaccate due vacche. Poco prima d'arrivare a casa, le bestie allungarono il passo. Il Fabbro allora smontò, e incespicatosi cadde sotto il carro, e le ruote di questo gli passarono sopra le gambe fratturandogliene una sopra il nocce del piede. Data la tarda età del disgraziato (settantaquattrenne) ne avrà per un pezzo.

Un caso di tifo si è verificato in questi giorni; tutti sono concordi che causa ne sia l'uso domestico di acque infette e inquinata. A togliere questo ci vorrebbe naturalmente l'acquedotto.

I bachi sono generalmente nati; la foglia è promettente. Quest'anno i bachelori sperano in un buon raccolto.

Anche l'uva è promettente; la sua nascita è quasi compiuta; e i più avveduti l'hanno già trattata con i rimedi più adatti a prevenire e combattere la peronospora e la crittogama.

Oggi lessi sul Crociato che a S. Daniele i ciclisti hanno inaugurato il labaro sociale. Anche qui si aspetta da questi ciclisti di inaugurare il loro. Come vi scrissi altra volta viene eseguito da una casa di Milano su disegno del nostro valente pittore V. Luccardi. In questi giorni appresi che il lavoro è poco meno che ultimato, e così fra poco questa Unione Velocipedistica avrà anche il suo labaro che nella circostanza verrà portato e fregiato delle numerose e importanti medaglie vinte da questi ciclisti in vari concorsi.

Povoletto

4 maggio.

Feste.

Domenica 8 maggio a Povoletto avrà luogo una cara festiciuola.

La brava banda cattolica di S. Clemente indosserà la nuova divisa.

Nel pomeriggio, dopo le Sacre Funzioni, eseguirà sulla piazza uno scelto programma al quale prenderanno parte per la prima volta anche gli allievi.

Sia lode ai bravi dilettanti che sacrificarono alla buona riuscita le poche ore libere dal lavoro dei campi.

Una lode speciale va tributata al bravo maestro sig. Fabio Degano che con ammirabile zelo si dedicò all'insegnamento.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 6 — s. Giovanni ev.

Fiere e mercati della provincia.

Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 1526.56
Parrocchia di Martignacco > 10.—
di S. Lorenzo di > 2.18
Sedegliano > 5.—
Sac. Agostino Mattioni > 2.—
Parrocchia di Campomolle > 2.—
Cappellania di Rusletto > 2.—

Somma totale L. 1547.74

Il card. Callegari ad Udine.

Ieri mattina S. Em.za il card. Callegari accompagnato da Mons. Arcivescovo, col diretto delle 8 si recò a Pontebba per visitare la interessante linea ferroviaria.

Stamane in carrozza si recò a Cividale per visitare quella città ed i lavori del nuovo Seminario presso Rubignacco. Alle 13 era di ritorno ad Udine.

Per la conferenza su Petrarca.

Il sig. T. ci manda una replica alla lettera del prof. Fontana, ieri pubblicata; dobbiamo peraltro cestinarla per porre fine a una polemica, che non interessa i novantatré centesimi dei nostri lettori. L'accusa ha parlato; la difesa ha avuto l'ultima parola; al pubblico adesso il giudizio.

Seconda conferenza Petrarcesca.

Dimani sera seconda conferenza sul Petrarca.

Parlerà il prof. T. I. D'Aste sul tema Petrarca e il suo canzoniere.

Falso allarme.

Ieri sera, mentre imperversava la bufera, i nostri pompieri furono chiamati telefonicamente a spegnere un incendio, che si diceva fosse scoppiato in via Redentore nella casa Gasparis. Accorsi sopraluogo, si constatò trattarsi d'un falso allarme.

Sulla crisi serica.

Oggi si smentisce la voce, raccolta ieri dai giornali cittadini, della chiusura delle filande Giacomelli.

Visita alle vetture.

Ieri la Commissione a tal uopo istituita visitò le vetture pubbliche che devono prestare servizio durante l'estate.

Di 18 presentate ne vennero scartate 3.

Teatro Minerva.

Causa il tempo il teatro ieri sera rimase chiuso. Questa sera Otello.

Circo Zavatta.

Lo spettacolo che ieri sera fu sospeso stante il cattivo tempo, viene dato questa sera giovedì 5 corr.

Il tempo.

Ieri sera si scatenò sulla nostra città una violenta bufera che durò parecchie ore. Non si hanno a lamentare disgrazie. Anche questa volta il P. Rodriguez della Specola Vaticana ha colto nel segno, avendo vaticinato che dal 2 al 5 nel Nord d'Italia causa le basse pressioni si avranno delle perturbazioni atmosferiche.

Smarrimento.

Una signora forestiera perdetto ieri un braccialetto d'oro. Chi lo avesse trovato è pregato a portarlo all'ufficio di Vigilanza Urbana.

Furto in cimitero.

Ieri verso le ore 16 certo Sebastianutti Luigi di Paolo d'anni 14 da Povoletto introdottosi nel cimitero asportava da una tomba una borchia di metallo del valore di L. 0.70. Sorpreso dal custode mentre tentava allontanarsi venne accompagnato alla caserma dei R. Carabinieri ove fu dichiarato in arresto.

Questa mattina il ladruncolo venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IN TRIBUNALE

Contrabbandi.

De Marco Gio. Batta di Pavia di Udine imputato di contrabbando fu condannato alla multa di L. 71.

Luigia Bodigai di Albana, idem, si buscò L. 28.90 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza.

Antonio Miani di Rualis idem, è condannato al L. 7.92 di multa.

Corriere commerciale

Table with columns: Grani, all'ettolitro, Granoturco, Cinquantino, Frumento, Segala, Fagnoli, Foraggi, Fieno dell'alta, Media, Paglia, Lanuti.

Verano approssimativamente: 15 Pecore, 20 castrati, 30 agnelli, 2 capretti. — Andarono vendute circa 6 pecore da macello da lire 0.90 a 1.05 al chil. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

Un combattimento vicino a Bohmutang — 30 ufficiali, 300 soldati russi prigionieri.

Berlino, 5. — La Vossische Zeitung reca da Jokohama: Mentre i russi erano inseguiti, dopo la battaglia vicino a Kiulien-ceng, avvenne un altro combattimento presso a Bohmutang. I russi tentarono invano di conquistare la posizione. Trenta ufficiali e circa trecento soldati russi furono fatti prigionieri. I giapponesi ebbero una ventina di feriti.

Lo sgombero di Dalny.

Berlino, 5. — Il Lokal Anzeiger ha da Yokohama il seguente telegramma, giuntovi da Cifu: Si conferma che i russi sono intenzionati di sgombrare Dalny. Le linee ferroviarie che vi conducono furono già distrutte; il materiale rotabile fu inviato a Mukden; colà s'inviarono pure i documenti di valore; il carbone fu invece spedito a Porto Arturo.

La presa di Niu-Ciang non si conferma.

Londra, 5. — Sino a mezzogiorno non è giunta la conferma della presa di Niu-Ciang. Alla legazione giapponese non ci credono: dicono che la presa, la quale dovrebbe essere avvenuta domenica o al più tardi lunedì, dovrebbe esser stata già nota a Tokio.

A Porto Arturo.

Pietroburgo, 5. — Si telegrafa da Porto Arturo: La situazione in questo «rayon» è invariata. Durante il combattimento della notte del 3 le nostre navi e batterie tirarono in tutto 2500 colpi. Le mitragliatrici del Giljac lanciarono 3000 palle.

Sao. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Nessuna

TRATTORIA - ALBERGO - OSTERIA

dovrebbe essere sprovvista DEI BINO MATI

Tortiglioni alla vaniglia

della Premiata Offelleria ENRICO CAUCIGH UDINE - Via Gemona, 28 - UDINE

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Campi.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 4.30 8.30 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.10 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.45 O. 18.37 23.25 M. 23.35 4.30	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.30	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 18.10 18.55 O. 20.15 20.53
Udine Pontebb.	O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 20.45 O. 17.35 19.10	Pontebb. Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.40 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05	Udine Cividale	M. 5.54 6.30 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12	Cividale Udine	M. 6.35 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.20 22.50
Udine Trieste	O. 5.25 8.30 D. 8.40 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.30	Trieste Udine	A. 8.35 11.56 M. 9.40 12.50 D. 16.40 20.40 D. 21.25 7.32	Udine S. Giorgio Trieste	M. 7.10 D. 9.01 20.47 M. 13.16 D. 16.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34	Trieste S. Giorgio Udine	M. 8.10 8.58 D. 6.12 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39
Casarsa Spilim.	O. 9.15 10.40 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25	Spilim. Casarsa	O. 8.15 9.53 M. 13.15 14.40 O. 17.30 19.10	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.40 M. 13.16 M. 14.5 18.20 M. 17.54 D. 19.57 21.40 M. 19.25 20.34	Venezia S. Giorgio Udine	M. 8.10 8.58 D. 7.40 M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.25 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Perr. dalla S. T. 8.17 7.25 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochetti, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

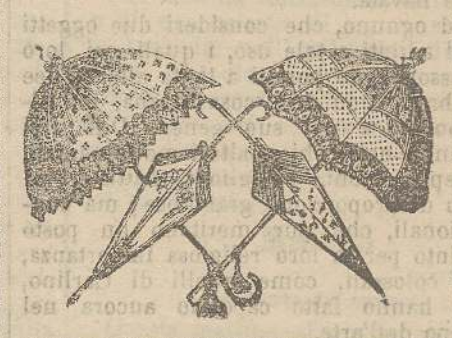
Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorec, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: UNO SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza. NUMERO QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 33 centimetri. ARMONIUM USATO. DUE CONFENSIONALI tutto noce in buonissimo stato.

GONFALONE rosso del SS. Sacramento. DUE TORCIERI in legno dorato. CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimieri, piazze, crocchie ecc. QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri Specialità lavori in marmi e pietre artificiali UDINE — Viale del Iedra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.